

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Imperia
(Le Alpi Liguri)

Il Monte Monega
(Da S.Bernardo di Mendatica)



Sviluppo: Colla S.Bernardo di Mendatica – Colle del Garezzo – Passo Pian del Latte – Monte Monega

Dislivello: 660 m

Difficoltà: E

Lunghezza: 17,9 Km

Ore di marcia: 3h (solo andata).

Periodi consigliati: da maggio a ottobre

Accesso: in auto si esce al casello A10 di Albenga o a quello di Imperia, si raggiunge

Pieve di Teco, e da qui si prosegue per Mendatica e la Colla di S.Bernardo.

Oltre alle celebrate vette delle Alpi Liguri (Saccarello – Toraggio) esistono montagne “minori” lontane dalle vie di comunicazione, dalla civiltà, immerse nel silenzio della natura, i cui unici “rumori” possono essere quelli dei campanacci delle mucche e dei fischi d’allarme delle marmotte. Tra queste il Monte Monega, situato a sud della catena montuosa del Saccarello – Frontè, dove i pascoli si alternano a fitti boschi di faggio, nocciolo, larice e abete. Nel sottobosco crescono i rododendri e diversi tipi di giglio (Pomponium, Martagone e S.Giovanni).

L’itinerario proposto sfrutta parte dell’ex strada militare che porta dalla Bassa di Sanson porta a Triora.

Dalla **Colla di S.Bernardo** (1263 m) prendiamo la strada per la Bassa di Sanson e Triora, segnalata col classico segnavia bianco-rosso. Tale strada al momento della ricognizione ha subito pesanti danni durante l’alluvione dell’autunno 2016, e al momento non è percorribile dai mezzi motorizzati. In particolare una frana al Km 1 ha cancellato letteralmente il tracciato, aggirabile a piedi con un sentiero che aggira il versante alto del fronte franoso.

In prossimità dei ruscelli sono cadute diverse quantità di roccia e terreno sulla strada, tale da rendere difficoltoso il passaggio.

A parte la situazione dei primi due Km, la sterrata successivamente prosegue senza grossi inconvenienti, e sale dolcemente di quota tra la folta vegetazione che interessa tutto il versante della Valle Arroscia.

Poco dopo il cippo chilometrico indicante il terzo Km raggiungiamo **Case Penna** (1568 m – 45’ di cammino dal colle), dove si staccava in passato il percorso dell’AVML (il nuovo tracciato si stacca dall’abitato di S. Bernardo di Mendatica). Noi seguiamo sulla strada sterrata fin qui percorsa, che passa ora lungo un’ampia zona a pascolo sotto il Monte Frontè e la Cima Garlanda.

La strada sale ancora di quota incontrando alcune diramazioni per il Monte Frontè e le Cascate dell’Arroscia. Sulla sinistra notiamo il gruppo di case abbandonate di Poilarocca, un antico villaggio in pietra.

Dopo un paio di Km troviamo sulla sinistra una deviazione della strada sterrata che eviteremo, per salire sulla destra verso il sovrastante **Passo del Garezzo** (1793 m – 1h 30' di cammino dalla Colla di S.Bernardo). Qui troviamo una galleria lunga una sessantina di metri che porta sul versante della Valle Argentina. Noi proseguiamo sulla sinistra lungo un'altra sterrata più piccola e meno battuta.

Questa strada attraversa le pendici orientali della Cima dell'Ortica e Poggio Fearza, due belle cime erbose contornate dai boschi di larice e dai rododendri.

Proprio in corrispondenza di quest'ultima vetta, riconoscibile per la presenza di alcuni impianti meteo, saliamo su tracce improvvisate nei prati, fino a raggiungere la vetta (1830 m), per evitare di perdere quota sulla strada sterrata, che scende fino a quasi 1700 metri.

In seguito raggiungiamo la vetta del **Monte Monega** (1882 m), lungo una traccia presente sul crinale, con alcuni saliscendi, che portano velocemente in vetta (foto)

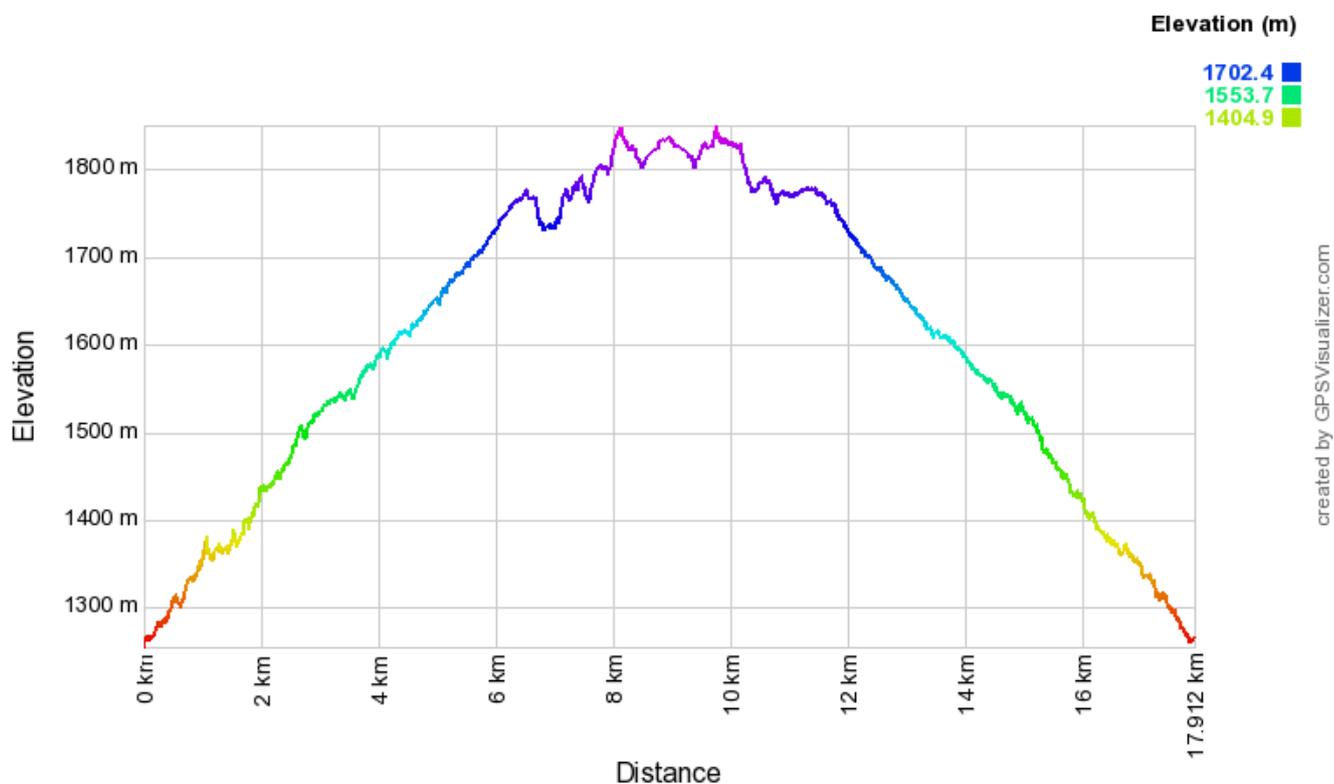
Dalla cima della montagna il panorama spazia sull'Alta Valle Argentina e sulle maggiori vette delle Alpi Liguri, Saccarello in testa, molto vicino a noi.

Per ritornare alla Colla di S.Bernardo possiamo scendere sul crinale erboso ed esposto fino al Colle di Garezzo, oppure percorrere interamente il percorso dell'andata

Un consiglio: dotarsi durante la stagione estiva di spray repellente per gli insetti, vista la massiccia presenza di bovini al pascolo che attirano ogni tipo d'insetto.

Riferimento cartografico: carta EDM IM5 – Triora, Carpasio, Rezzo, Realdo e Verdeggia – scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: maggio 2017







© Marco Piana 2017